

17° SUI

Il Seguire



Elemento: Aria
Tarocco: n. 9 l'Eremita



Tui, il Sereno, il Lago
Cenn, l'Eccitante, il Tuono

Seguire vuol dire “andare dietro”, ma anche “farsi venire dietro”; il nostro Iniziato “segue” il Sentiero e a lui “va dietro” chi egli ha saputo infervorare (il segno precedente era infatti 16, “il Fervore”). Qui mettiamo dunque in rilievo il principio che “prima bisogna seguire le cose nella maniera giusta onde poi le cose seguano noi”. Ecco che ci compare dinanzi la figura dell'Eremita, il 9 dei Tarocchi, che “segue” con la sua lanterna velata il “retto cammino”. A questo proposito ricordiamo il “vai sempre diritto” della vecchia del Koan n. 31 del Mumonkan “Joshu scrutò la vecchia”. L'Eremita richiama la stessa immagine dell'I King: “il nobile al tempo del crepuscolo rincasa per ristorarsi e riposare” seguendo così l'alternanza attiva del giorno e passiva della notte... ricordiamo però e teniamo presente che nei piani sottili il lavoro si ribalta di valenza: quello che nel piano fisico era attivo, diviene passivo e il contrario v. B. Gita cap.2, 69: “Ciò che è notte profonda per tutti gli esseri, è veglia per colui che è padrone di sé; quando è tempo di veglia per tutti gli esseri, è notte profonda per il Saggio il cui occhio interiore si è aperto”. E il commento al Vangelo di Giovanni cap. 3, 2 (episodio di Nicodemo).

Ritroviamo l'archetipo del seguire in Nm. 9, 15-23 dove viene descritto il “seguire” degli Israeliti: essi seguivano la Nube (la presenza di Dio) nel deserto: si accampavano quando essa si fermava, levavano il campo quando essa ripartiva ecc. E ancora in I.Re 19, 19-21 dove ci viene narrato che Elia, passando vicino ad Eliseo, gli gettò addosso il suo mantello e quello lo seguì.

Ricordiamo ancora Mt. 4, 18-22 in cui Gesù si fa “seguire” dai primi discepoli “E disse loro: Seguitemi, vi farò pescatori di uomini”.



La prima variante è favorevole, conduce al 45, la Raccolta; il seguire sulla linea del fisico indica che questo è il momento di frequentare una palestra o di occuparsi della propria linea (iniziare una dieta o altro) insieme ad un gruppo (la raccolta), con una particolare attenzione e preparazione per affrontare qualcosa che potrebbe ostacolarci (l'imprevisto).



La seconda variante è invece sfavorevole, porta al 58, il Sereno; mette in guardia dalla leggerezza: seguire consigli o altro sulla linea della vitalità senza le dovute cautele potrebbe farci perdere “l’uomo forte” una nostra naturale e spontanea ricchezza pranica a favore di una qualche abilità provvisoria (il ragazzino), attenzione, dunque; ma poi tutto si risolve in serenità.



La terza variante è il contrario della precedente; è favorevole, conduce al 49, il Sovvertimento. Seguire sulla via dell’astrale inferiore porta ad acquisire “l’uomo forte” cioè un sentimento valido e duraturo, quello che si cercava. Questo nuovo sentimento però porterà a qualche sovvertimento a qualche rivoluzione interiore... è necessario far ordine in se stessi e “rendere chiari i tempi”.



Anche la quarta variante è favorevole, porta al 3, la Difficoltà iniziale; “seguire” sulla linea dell’astrale superiore può essere anche un “essere seguiti”; è facile avere dei seguaci se si ha una certa carica magnetica, il difficile, specie all’inizio è selezionare i meritevoli, i sinceri, quelli che seguono perché hanno gli stessi ideali; il nobile però sa come fare, egli “opera districando e ordinando” e pur nella difficoltà ottiene “sublime riuscita”.



La quinta variante è molto positiva, conduce al 51, l’Eccitante, il tuono; il seguire in veracità sulla linea della razionalità porta allo scuotimento e, benché scosso il ricercatore non “lascia cadere spatola sacrificale” cioè rimane saldo nella sua polarizzazione verso la cima dell’albero (0, Kether). Egli sperimenta così il “Tremendum” e “temendo e tremando esplora se stesso”. Diciamo che, partendo da Yesod con la lanterna in mano, il nostro Iniziato desertificato (l’Eremita) “segue in veracità”; lo scuotimento che avverte è dato dalle forze di Hod e di Netzach prima e di Gheburah e Chesed poi, che lo sconquassano cercando di dividerlo. Se egli riesce a proseguire senza cedimenti, giunge a Tiphereth (non lascia cadere la spatola sacrificale) e di lì in Daath (non lascia cadere calice, inteso come vaso sacro, athanòr) e viene illuminato. Con questa variante si ha il massimo del “Seguire”. E’ il seguire la via centrale dell’albero e indica il seguire che è il guidare, anzi il guidarsi.



La sesta variante è pure positiva, ci dà il 25, “l’Innocenza”; è la via del Cristo, dei Buddha, dei Maestri votati al servizio dell’umanità. C’è chi, dopo aver seguito la strada fino quasi in fondo, cioè fino al Daath Cosmico, si fa riportare indietro dal “troppo” amore e rimane legato ai suoi seguaci. E’ però completamente innocente perché l’attaccamento è un non-attaccamento (Daathico), il suo permanere è quindi un non-permanere e provoca un ritorno allo stato naturale dell’innocenza per tutta l’umanità e ne permette la Redenzione: questo è il vero seguire sulla linea dell’intuizione.